

Linee strategiche per il **Piano Industriale 2016 - 2018**

In ossequio ed esecuzione delle determinazioni del C.d.A. del C.G.S. Salerno srl, assunte nel corso della seduta del 19.02.2016 a riscontro della evidenziata esigenza di pianificazione gestoria, al fine di presupporre la tenuta economico-patrimoniale delle attività a realizzarsi nel corso del triennio 2016-2018, si sono predisposti i seguenti atti e le tabelle contabili allegate.

PREMESSA

1. Il Consorzio per la Gestione dei Servizi della Provincia di Salerno

Al solo fine di informare i lettori che non conoscano dettagliatamente la struttura del “C.G.S. Salerno”, le sue attività sia istituzionali che aggiunte, si descrivono, di seguito, per quanto in sommi capi, le caratteristiche dell’organizzazione ed il loro business.

Il Consorzio per la Gestione dei Servizi per la Provincia di Salerno, in sigla C.G.S., s.r.l. unipersonale, nasce nell'anno 1989 come consorzio con attività esterna per essere trasformato nel 1996 in Società Consortile a Responsabilità Limitata e, con Deliberazione n. 159/09 del 08 maggio 2009, in "Società a Responsabilità Limitata" con ampliamento dell'oggetto sociale ed approvazione di un nuovo Statuto. Il C.G.S. è interamente partecipato dal Consorzio ASI di Salerno.

Esso ha, allo stato, una dotazione di capitale sociale di euro 650.000,00 a seguito di aumento deliberato dall'Assemblea Straordinaria del 23.05.2012.

Tale patrimonio è rappresentato esclusivamente da capitale immobilizzato racchiuso nel valore di un fabbricato industriale conferito in occasione della suddetta ricapitalizzazione.

Le funzioni amministrative e di direzione della gestione sono accentrate presso la sede di Salerno.

L'esercizio operativo è svolto presso le aree industriali di Buccino, Oliveto Citra, Contursi e Palomonte nonché presso l'impianto di depurazione di Battipaglia.

Le attività del Consorzio per la Gestione dei Servizi per la Provincia di Salerno S.r.l., d'ora in poi definito in sigla C.G.S., possono essere essenzialmente ricondotte:

- a) all'erogazione di servizi quali distribuzione acqua, manutenzioni aree industriali e depurazione reflui a favore delle aziende insediate sulle aree industriali di Buccino, Oliveto Citra, Contursi e Palomonte, oltre all'impianto di depurazione di Battipaglia (attività istituzionale primaria);
- b) al trattamento del percolato da discarica e smaltimento dei rifiuti liquidi di diversa tipologia (smaltimento rifiuti dell'industria lattiero - casearia, fanghi delle fosse settiche, rifiuti della pulizia delle fognature, soluzioni acquose di scarto, ecc.) presso gli impianti di Buccino, Oliveto Citra, Palomonte e Contursi (attività ulteriore/aggiunta).

La prima attività è quella istituzionale.

Quando, con legge n.104 del 1995, il Consorzio A.S.I. di Salerno ricevette l'incarico di provvedere alla gestione e manutenzione delle aree industriali sorte in esecuzione del disposto dell'art. 32 della legge 14 maggio 1981 n.219 decise di fare ricorso ad una autonoma organizzazione tecnico-funzionale, oggi C.G.S. Srl unipersonale, il cui rapporto è regolamentato dalla convenzione rinnovata da ultimo il 04.02.2015 e già oggetto di comunicazione al Consorzio ASI di avvio del procedimento cosiddetto "hardship" in data 28.01.2016 e 29.02.2016.

In virtù di tale convenzione il C.G.S. provvede ad attività di gestione e manutenzione delle opere civili, ed in particolare degli impianti di illuminazione, degli impianti di trattamento e sollevamento acqua potabile/industriale, degli impianti di depurazione, delle reti fognarie ac-

que bianche e acque nere, dei serbatoi e delle reti idriche acque potabili ed industriali, delle strade e delle opere a verde, e comprende tutte le operazioni da svolgere per assicurare il corretto e regolare funzionamento di tutte le infrastrutture e la preservazione di tutte le opere civili, dei macchinari e delle apparecchiature; investimenti che la gestione operativa del CGS non può sopportare attesa l'attuale capacità reddituale. Fin quando l'attività istituzionale dovrà attingere risorse economico – finanziarie al fine di poter assicurare i servizi agli industriali del Cratere e Battipaglia, il CGS non potrà creare le risorse sufficienti per poter assicurare la necessaria manutenzione straordinaria degli impianti, fondamentale per la corretta gestione dello scarico finale dell'impianto in di Battipaglia (munito di Autorizzazione Integrata Ambientale) nonché del perfetto funzionamento degli impianti di Buccino e Palomonte (anche essi muniti della prescritta Autorizzazione) unitamente ad una remunerativa attività di trattamento rifiuti liquidi, anche in considerazione delle responsabilità civili e penali nelle quali si incorrerebbe nel momento in cui l'attività depurativa non fosse effettuata perfettamente così come le prescrizioni AIA impongono in maniera restrittiva rispetto alla normativa vigente.

In considerazione di ciò il C.d.A. nella seduta del 29.04.2016 ha demandato all'Amministratore Delegato di impugnare formalmente e richiedere la revisione della Convenzione ASI/CGS del 04.02.2015 in quanto non sostenibile sia economicamente che finanziariamente. La revisione integrale del Contratto, essenziale per garantire la sopravvivenza della società, trae origine anche dal mancato formale trasferimento di quanto oggetto della concessione previa verifica dello stato d'uso di ciascun impianto ai fini della corretta valutazione degli impegni economici richiesti al concessionario per la loro manutenzione straordinaria che, benché convenuta nel contratto, di fatto non è mai avvenuta, con conseguente assenza di un apposito verbale di consegna dal quale si sarebbe potuto evincere sia l'effettivo stato d'uso che reali condizioni manutentive e strutturali degli impianti e delle condotte oggetto della concessione, non ponendo così il concessionario in condizione di poter effettuare una valutazione del rischio e dell'esposizione finanziaria cui sarebbe andato in contro assumendosi il carico della manutenzione straordinaria.

Proseguendo nella descrizione delle attività aziendali, il CGS provvede, inoltre, alle attività di captazione e distribuzione d'acqua potabile/industriale, e di trattamento e depurazione dei reflui prodotti dalle aziende insediate nelle aree industriali, od allacciate agli impianti di depurazione.

L'attività di depurazione e di trattamento dei reflui prodotti dalle aziende insediate avviene all'interno degli impianti di depurazione mediante procedimenti di sedimentazione e trattamenti di depurazione a fanghi attivi.

L'acqua, depurata negli impianti Oliveto Citra, Palomonte, Contursi e Buccino, è sversata nella condotta SNAM con destinazione impianto di depurazione di Battipaglia. Dopo un ulteriore processo depurativo, unitamente alle acque dell'impianto di Battipaglia, viene scaricata depurata nel canale S. Chiarella.

A fronte dei servizi prestati alle Aziende insediate nelle Aree Industriali di Buccino, Oliveto Citra, Palomonte e Contursi si è provveduto a formalizzare accordi contrattuali con tariffe determinate dal Consorzio ASI di Salerno, ferme nella quantificazione al 2002.

Discorso a parte è da farsi per l'impianto di Battipaglia dove l'attività del C.G.S. si limita esclusivamente alla depurazione e trattamento dei reflui.

La seconda attività, ossia il trattamento del percolato da scarica e smaltimento dei rifiuti liquidi, negli ultimi anni è assunta ad attività maggiormente remunerativa per la Società, divenendo la principale fonte di reddito e quella che lascia prevedere maggiori margini di incremento futuri a seguito dell'acquisizione, nel 2017, di altre due Autorizzazioni Integrate Ambientali (A.I.A.) per gli impianti di Oliveto Citra e di Contursi, dopo quelle, già acquisite, per gli impianti di Palomonte e di Buccino.

Tuttavia tale attività ha dovuto registrare nel 2015 una riduzione delle quantità di reflui conferiti, a causa delle note condizioni di naturale siccità verificatesi nel corso dell'anno (allegata **TABELLA 1**)

2. L'analisi dei dati storici

I risultati reddituali conseguiti negli ultimi anni erano stati caratterizzati da forti miglioramenti dei trend economici grazie alle integrate capacità operative ed alle rinnovate autorizzazioni. Le stesse sono poi state limitate nell'operatività in ordine ai quantitativi trattabili, per poi essere integrate dalle Autorizzazioni Ambientali Regionali rilasciate per gli impianti di Buccino e Palomonte nel 2013.

La nota siccità del 2015 (Cfr. allegata tabella 1 dati precipitazioni), unitamente alla nascita di diversi impianti di trattamento privati, come Sanav, nella zona industriale di Benevento, Progest, nell'area industriale di Aversa, e B.Energy, nella zona industriale di San Vitaliano (NA), con una capacità di trattamento di 700 mc/giorno cadauno, hanno realizzato una corposa concorrenza alle nostre attività, determinando il calo delle quantità di rifiuto liquido da lavorare conferito agli impianti, implicando una netta riduzione dei ricavi, dovuta, come anticipato, alla diminuzione dei quantitativi di percolato e reflui trattati, con conseguente risultato negativo di bilancio.

Sono stati analizzati i dati storici del C.G.S. , relativi agli esercizi 2012, 2013, 2014 e 2015 (in

bozza), i cui elementi di sintesi sono riportati nell'allegata **TABELLA 2.**, allo scopo di immaginare come si evolverà nel futuro la sua gestione sulla scorta degli accorgimenti adottati o da adottare per evitare o invertire il "trend" di declino.

Dall'evidenza dei predetti dati storici riportati in tabella, ed in particolare di quelli relativi all'anno 2014 (ultimo consuntivo approvato), ritenuto quello più significativo, attesi gli eventi straordinari che hanno caratterizzato il 2015 (il cui Bilancio consuntivo è, tra l'altro, ancora in corso di approvazione), si evidenzia che:

- **il 1° margine di contribuzione industriale**, determinato sottraendo al valore della produzione le variabili commerciali e i consumi diretti di produzione, assomma ad euro **4.529.836,52;-** se a tale valore si sottraggono i costi relativi alla mano d'opera, i costi variabili di produzione e i costi fissi e spese generali, si perviene al **reddito operativo** che assume un valore positivo di euro **317.503,58.**

In sintesi, le evidenze riscontrate possono essere riassunte nel modo seguente:

Esercizio 2014:

1° margine contribuzione Industriale	4.529.836
- costo manodopera	-2.439.147
- costi variabili di produzione	-1.161.867
- costi fissi e generali	-611.317
Reddito operativo	317.503

Elemento di maggiore spessore quantitativo appare chiaramente il costo della manodopera.

Le energie necessarie per tale risorsa sono indirizzate ai dipendenti la cui distribuzione al 31.12.2015 è quella di cui all'allegata **TABELLA 3.**

Altro elemento economico di maggiore incidenza è dato dai consumi energetici, i quali sono stati oggetto di attento monitoraggio e valutazione, sia con riferimento alle tariffe applicate che alla realizzazione di un piano di svecchiamento ed adeguamento degli impianti che possa realizzare un notevole risparmio di tale risorsa.

Aspetto finanziario

Nell'allegato di cui alle **TABELLA 4** e **TABELLA 5** sono evidenziate le posizioni debitorie e creditorie alla data del 31.12.2015. A tal proposito è utile rilevare due dati assorbenti che

hanno caratterizzato questa gestione: il debito verso Equitalia, all'atto dell'insediamento dell'attuale C.d.A., era pari ad euro 1.276.000,00 mentre lo stesso dato al 15.12.2015 era pari ad euro 193.000,00; così come il debito verso Enel è sceso da euro 5.792.000,00 ad euro 3.644.000,00 di cui scaduto euro 1.573.000,00. Va precisato che la gestione degli incassi è abbastanza fluida negli ultimi anni; gli incassi sono gestiti con attenzione e scrupolo e per certi versi addirittura anticipati rispetto ai correlati servizi e ricavi, resta, purtroppo, gravosa la debitoria ereditata per la quale si è proceduto ad una attenta pianificazione e che incide notevolmente sulla finanza aziendale.

In ordine ai crediti in contenzioso è stata acquisita apposita relazione a cura dell'avvocato incaricato per le attività legali per l'attestazione del grado di solvibilità degli stessi crediti.

3. Analisi delle criticità

I dati del 2015 e il risultato dell'analisi del relativo bilancio, proiettati alla annualità 2016, indicano, in modo inconfutabile quanto sia necessaria l'adozione di strategie attrattive di nuova clientela, di avvio a pieno regime dell'attività degli impianti di Oliveto Citra e di Contursi, di utilizzo, nel frattempo, delle misure rinvenienti dall'adozione degli ammortizzatori sociali.

Gli elementi di tendenza da accertare, nel corso delle gestioni presenti e future rispetto all'immediato passato, sono sostanzialmente tre:

-L'ottenimento delle nuove Autorizzazioni A.I.A. per gli impianti di Oliveto Citra e di Contursi, che potranno portare le potenzialità di reflui da trattare dagli attuali 50 ton/giorno alle 120 ton/giorno per Contursi ed alle 200 ton/giorno per Oliveto Citra.

-La ricerca di nuovi contratti e nuove opportunità di mercato che cancellino lo sfavorevole evento manifestatosi nel 2015 con riferimento al difetto di conferimento di liquami da trattare a seguito dei noti eventi di riduzione delle precipitazioni atmosferiche.

-L'adeguamento dell'impianto di depurazione di Battipaglia "FIO 107". Tale impianto, quale anello terminale del processo depurativo che accoglie reflui anche da aziende dotate di autorizzazione AIA, ha necessitato di specifica autorizzazione ambientale e necessita ulteriormente di un sostanzioso investimento da realizzarsi nel breve/medio periodo con risorse a carico della proprietà. A tale proposito più approfonditi dettagli si riscontrano nella relazione tecnica di cui alla documentazione prodotta dal Direttore Tecnico, già posta a conoscenza del Consorzio ASI. In ogni caso a tale specifico scopo, il Socio Unico ha già presentato alla Regione il progetto per la ristrutturazione ed ammodernamento dell'impiantistica del valore di 6 milioni di euro.

Nel contempo e nel mentre si possano verificare tutte le condizioni presupposte ad un ritrova

to equilibrio economico, vanno adottate immediate misure tese all'assorbimento di parte delle risorse umane in campo ed al conseguente abbattimento dei correlati oneri, fino al momento del ripristino della piena operatività aziendale.

Il mantenimento del livello di occupazione sul fronte economico deve necessariamente tenere in considerazione le esigenze di un piano industriale che preveda investimenti innovativi e migliorativi delle strutture operative, in modo da ottenere i benefici auspicati nel medio termine.

Ne consegue prevedere un piano di interventi più importanti a medio termine particolarmente indirizzato al ripristino delle unità di trattamento delle acque bianche. Alla messa in opera di inverter sulle soffianti di aerazione, utili all'ottimizzazione dei consumi energetici, ed a interventi di riqualificazione degli impianti, così come già era stato indicato nella Relazione del Prof. Vincenzo Belgiorno nel precedente Piano Industriale 2012-2014.

In ogni caso si rende necessario ipotizzare il ricorso immediato ad ammortizzatori sociali – che non arrechino traumi alle relazioni in essere con le maestranze – tra quelli che risulteranno più idonei ad affrontare le questioni in campo. L'operatività degli impianti non deve, ovviamente, essere per nulla messa in discussione ma, al contrario, essere funzionale a tutte le attività di sviluppo e miglioramento dell'operatività aziendale. Dovrà adottarsi strumento utile allo scopo ma versatile ed elastico.

4. Azioni correttive

Così come accade ormai dall'esercizio 2008, CGS non beneficia di alcuna contribuzione in conto gestione, né da parte del Ministero né da parte del Consorzio ASI; tali evenienze economiche supplivano alla mancanza di adeguate entrate dall'esercizio delle attività istituzionali primarie. Le stesse non sono mai riuscite a determinare un equilibrio economico di gestione per la scarsa presenza di insediati, a causa di molteplici esperienze imprenditoriali segnate da insuccessi. In assenza di tali supporti economici ed alla luce dell'analisi dettagliata dei costi incidenti sulla formazione dei servizi indirizzati ai beneficiari insediati nelle aree industriali, atteso che le tariffe applicate risalgono da determinazioni ad ultimo assunte nel 2002, risulta quantomeno necessario, nonché legittimato dai fatti, l'adeguamento delle suddette tariffe al costo della vita rapportato all'attualità.

L'ISTAT indica quale indice di rivalutazione maturato dal 2002 al 2016 il coefficiente 1,258, valore che riteniamo utile per determinare i nuovi elementi tariffari vigenti almeno dal 2017. Si ritiene, in ogni caso, utile per il futuro avviare un tavolo di concertazione ASI/CGS sul quale approfondire conoscenze e dettagli sulle nuove esigenze delle aziende insediate nelle

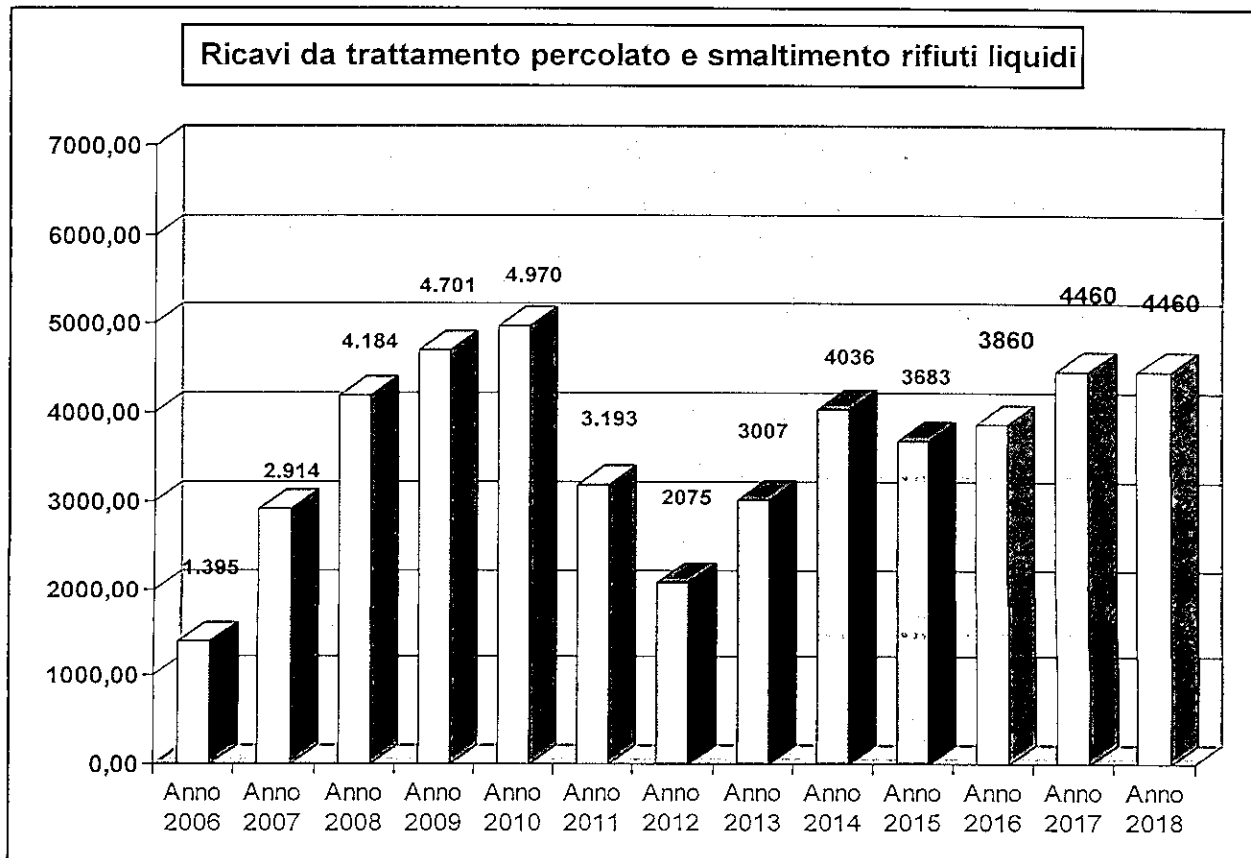
aree, al fine di determinare la strutturazione di nuovi servizi e considerare i costi nella loro complessività per definire nuovi piani tariffari concordati.

L'attività di trattamento di percolato e dei rifiuti liquidi rappresenta circa l'80% dei ricavi, ciò significando che tale attività economica deve essere integrata, al fine di superare anche i deficit economici rinvenienti dalla gestione dei servizi resa alle imprese insediate nelle aree industriali.

In questa ottica tra le azioni correttive poste v'è sicuramente l'accelerazione di tutte le pratiche necessarie al rinnovo delle due residuali AIA, l'utilizzazione a pieno regime delle strutture al fine del trattamento dei rifiuti liquidi può sicuramente essere utile all'incremento sia dei ricavi che dei risultati economici netti.

A tal fine prevediamo che dal mese di gennaio 2017. sarà possibile incrementare le quantità di volumi da trattare presso l'impianto di Oliveto Citra dagli attuali 50 mc/die fino a 120 mc/die. e presso il nostro impianto di Contursi, le cui quantità di volumi da trattare potranno passare da 50 mc/die fino a 100 mc/die.

Il grafico che segue evidenzia le criticità derivate dalla riduzione dei quantitativi imposta e la potenziale ripresa conseguente agli incrementi previsti:

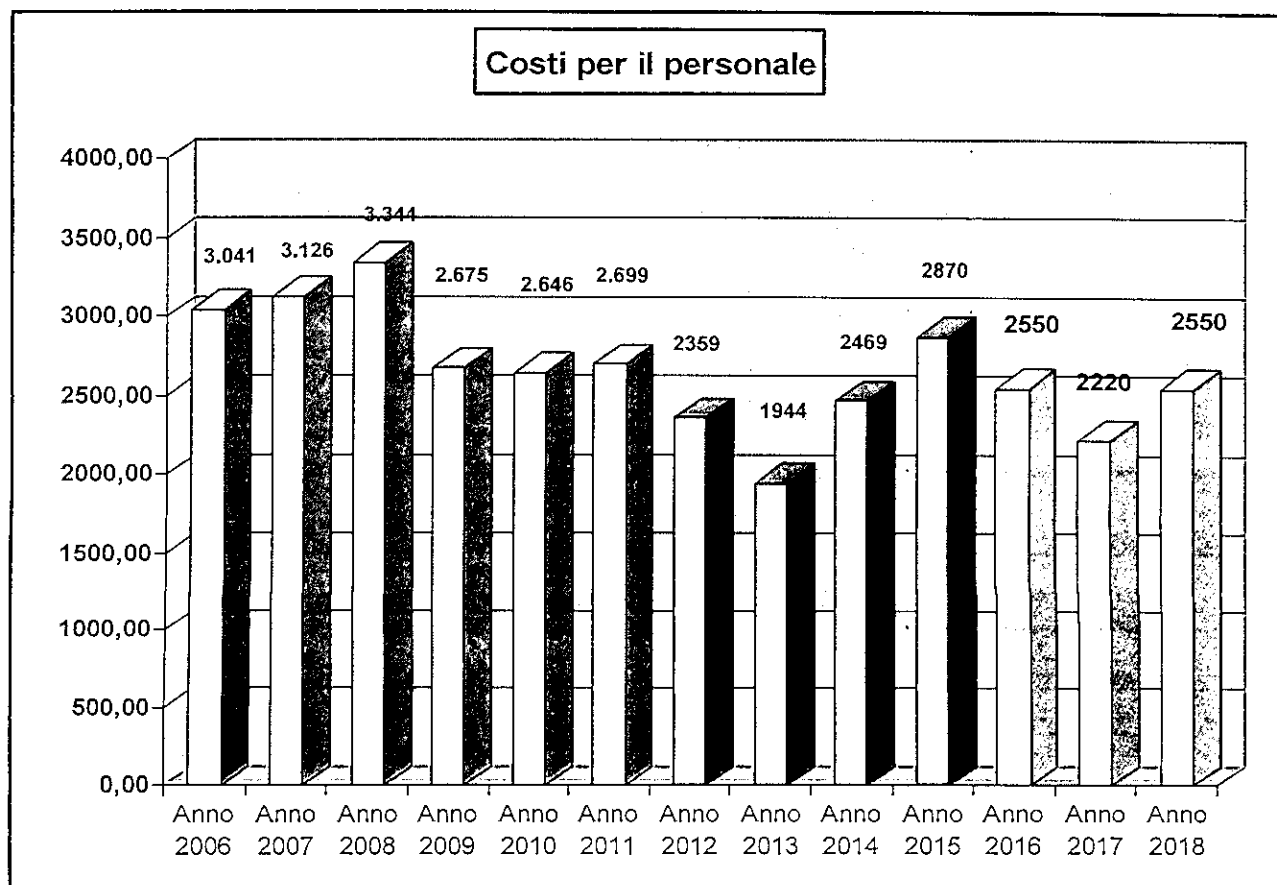


Come si è detto, alla luce dell'esperienza 2015, in ordine alle quantità di reflui conferiti per il trattamento, l'ottenimento delle Autorizzazioni non risulta sufficiente al riequilibrio economico per l'intero esercizio 2016, a meno di una riduzione del costo del personale assunta compatibile alle esigenze operative.

Dopo aver analizzato le caratteristiche peculiari della Società, la sua struttura organizzativa e le prospettive gestionali, il tutto considerato nell'ottica di un miglioramento dei fattori della produzione, si è pervenuti alla considerazione che risulta indispensabile un piano di interventi per miglorie ed ammodernamenti degli impianti con oneri a carico della Proprietà, allineato, tempo per tempo, alla attivazione di procedure di ammortizzatori sociali che consentano l'accompagnamento durante le differenti fasi di ristrutturazione degli impianti.

In tale contesto, da realizzare a decorrere dal luglio 2016, si stima una riduzione dell'onere del personale di circa 330.000 per l'anno 2016, di circa 660.000 euro per l'anno 2017 e di circa 330.000 per l'anno 2018, fino al mese di giugno.

La tabella che segue evidenzia il trend dei costi del personale ad effetto dell'applicazione degli ammortizzatori sociali.



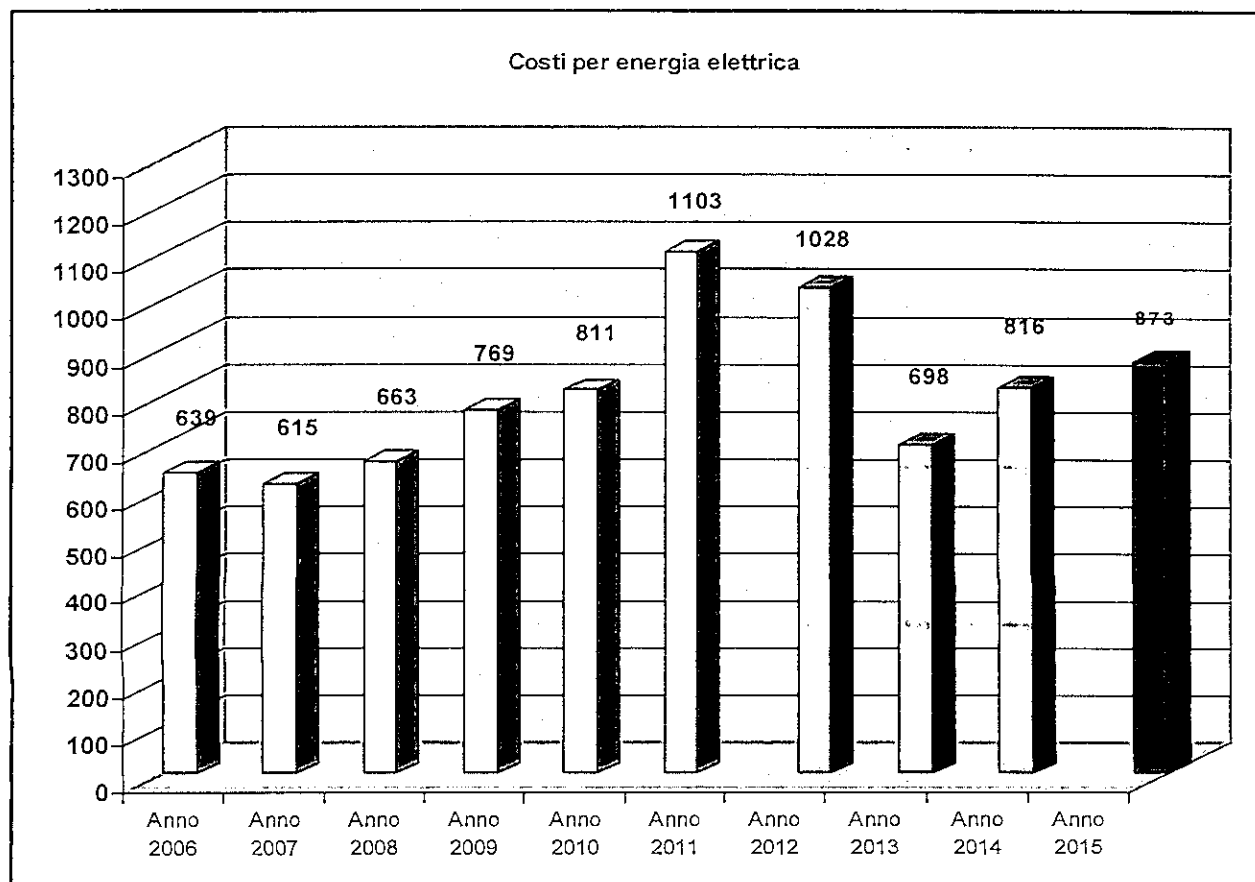
Tra le criticità del recente passato di particolare evidenza è la relazione con i fornitori ENEL di energia elettrica, Enel Servizi Elettrici ed Enel Energia.

Per caratteristiche proprie dei processi operativi messi in atto dal C.G.S., il fattore energia elettrica impiegata è sempre stato di rilevante valore economico e determinante, almeno per il passato, una fastidiosa debitoria accumulatasi, oggetto di piano di dilazione/stralcio, avviata e portata avanti con difficoltà.

La transazione ha comunque consentito l'applicazione di tariffe di fornitura più economiche delle precedenti, avvantaggiando il conto economico aziendale di notevoli risparmi, sempre che si riescano a mantenere impegni assunti onde evitare aggravii tariffari ed annullamento dei benefici transattivi.

A parte tali benefici economici, rimane sul tavolo delle programmazioni aziendali di breve periodo la sistemazione della pregressa debitoria ENEL, mediante la strutturazione di una nuova pianificazione di rientro dilazionato compatibile con il cash-flow previsionale 2016-2018.

Nel grafico che segue si evidenziano i costi per energia sostenuti, anno per anno, a tutto il 2015.



Oltre alle evenienze di carattere contrattuale e tariffarie, che sono state oggetto di specifica attività tesa alla riduzione dei costi, una importante azione correttiva va posta in essere con attenzione al rinnovo di impianti e attrezzature che possono migliorare l'utilizzo di energie e ridurre significativamente i relativi consumi.

Gli uffici tecnici aziendali hanno messo da tempo a punto una serie di approfondimenti, analisi e considerazioni che possono attuare una seria pianificazione delle scelte aziendali strategiche.

Sulla base di tali analisi si è proceduto alla pianificazione dei seguenti investimenti specifici, riassunti per quantità come segue:

Investimenti per complessivi euro 650.000,00 così ripartiti:

Euro 300.000,00 Buccino – Rinnovo impianti e razionalizzazione con sistema PLC

Euro 200.000,00 Battipaglia - Rinnovo impianti e razionalizzazione con sistema PLC

Euro 150.000,00 Palomonte – Rinnovo impianti (sistema PLC già presente)

Tanto al fine di ottimizzare i consumi energetici degli impianti.

Dovranno essere realizzati una serie di interventi sugli impianti, resisi necessari per vetustà e/o funzionalità delle strutture ed infrastrutture:

Impianto di depurazione di	BUCCINO
----------------------------	----------------

INTERVENTI	COSTI
Palazzina Uffici	45.000,00
Locale nastro pressa	15.000,00
Copertura compressori	4.000,00
Copertura vasca ispessitore fanghi	25.000,00
Vasche di bilanciamento e ossidazione	40.000,00
129.000,00	

Impianto di depurazione di

BATTIPAGLIA

INTERVENTI	COST
Grigliatura	40.000,00
Dissabbiatura/disoleatura	20.000,00
Vasche di bilanciamento	200.000,00
Pompe trituratrici	15.000,00
Ossidazioni	120.000,00
Clorazione	5.000,00
Telecontrollo	50.000,00
Pozzetti	28.000,00
Illuminazione	10.000,00

488.000,00

Impianto di depurazione di

OLIVETO CITRA

INTERVENTI	COST
Comparto conferimento rifiuti liquidi in ingresso	30.000,00
Vasca 1a pioggia	50.000,00
Dissabbiatura/disoleatura	12.000,00
Vasca denitrificazione	5.000,00
Ossidazioni	7.000,00
Nastropresse	65.000,00
Misuratori di portate	20.000,00
Impianto di neutralizzazione odore	20.000,00
Telecontrollo	30.000,00
Impianti elettrici	70.000,00

309.000,00

Impianto di depurazione di

CONTURSI

INTERVENTI	COSTI
Comparto conferimento rifiuti liquidi in ingresso	30.000,00
Vasca 1a pioggia	50.000,00
Dissabbiatura/disoleatura	12.000,00
Vasca denitrificazione	5.000,00
Ossidazioni	7.000,00
Nastro presse	15.000,00
Misuratori di portate	20.000,00
Telecontrollo	30.000,00
Impianti elettrici	10.000,00
179.000,00	

Impianto di depurazione di

PALOMONTE

INTERVENTI	COSTI
Locale nastro pressa	15.000,00
Vasca si ossidazione	30.000,00
Sedimentazione secondaria	5.000,00
Vasca di digestione	10.000,00
60.000,00	

Apposite schede di dettaglio, predisposte dagli uffici, forniscono tutte le informazioni specifiche degli investimenti programmati, nonché i conseguenti abbattimenti dei consumi energetici, nella misura del 40% di quelli già registrati in precedenza sugli impianti oggetto di intervento. (ALLEGATI A e B). In ogni caso è impegno di codesto C.d.A. la partecipazione agli investimenti in parola, allorquando le condizioni economico -- finanziarie della Società lo consentiranno.

Altro e diverso elemento scaturente dai progetti di investimento in programma nel medio termine attiene al piano di ristrutturazione dell'impianto denominato CASMEZ. Tale struttura abbisogna di interventi importanti e radicali già progettati, posti all'attenzione del Consorzio ASI, Ente che si è fatto carico di proporre richiesta di finanziamento alla Regione Campania per un intervento complessivo di euro 3.000.000,00. L'intervento è finalizzato al trattamento dei rifiuti liquidi non pericolosi per un quantitativo di mc. 200/g, il che migliora e supporta l'attività complessiva dell'altro impianto di Battipaglia che in alcuni periodi dell'anno tende a saturarsi ed in aggiunta consente di aprire le porte ad altre esigenze di smaltimento rifiuti liquidi oggi non ricevibili per difficoltà di processo, benché non dissimili da quelli già trattati. I riscontri sul fronte dei maggior ricavi dovrebbero manifestarsi a completamento dell'investimento, presumibilmente a far data dal 2019.

Tutti gli elementi esposti danno luogo a quanto dettagliatamente specificato nell'allegato Conto Economico Previsionale 2016-2017-2018 (**TABELLA 6**), sintetizzate nelle risultanze pronosticate anno per anno come segue:

Descrizione	2016	2017	2018
1° margine contribuzione industriale	4.485.000	5.124.390	5.084.390
- costo manodopera diretta	-2.550.000	-2.220.000	-2.550.000
- costi variabili di produzione	-1.070.000	-1.095.000	-920.000
- costi fissi e generali	-650.000	-650.000	-650.000
Reddito operativo	215.000	1.159.390	964.390

Ovvio che, laddove la siccità 2015 dovesse ripetersi anche per il triennio 2016/2018 le risultanze economiche correlate saranno meno favorevoli, tali da determinare effetti di cui alla **TABELLA 7**, sintetizzate nelle risultanze pronosticate anno per anno come segue:

Descrizione	2016	2017	2018
1° margine contribuzione industriale	4.305.000	4.894.390	4.854.390
- costo manodopera diretta	-2.550.000	-2.220.000	-2.550.000
- costi variabili di produzione	-1.070.000	-1.095.000	-920.000
- costi fissi e generali	-650.000	-650.000	-650.000
Reddito operativo	35.000	929.390	734.390

5. Conclusioni

I dati previsionali evidenziano una certa probabilità che già dall'anno 2016 – certezza per quanto attiene il 2017 - si possa registrare un risultato economico tale da garantire gli impegni programmati con l'accompagnamento della Proprietà ed attuare le linee strategiche che di seguito , in sintesi, si illustrano:

- pianificare i processi di ottimizzazione ed innovazione degli impianti ed attrezzature finalizzati all'innalzamento delle quantità dei rifiuti trattati, ampliando la gamma di quelli potenzialmente ricevibili al trattamento, migliorando i processi di produttività a dispetto dei consumi energetici registrati per il passato;
- avviare i processi di sostegno della risorsa lavoro con applicazione di idonei ammortizzatori sociali in coincidenza con la realizzazione dei piani di investimento;
- attivare le risorse per migliorare la qualità di fornitura delle proprie attività e proporre maggiori servizi accelerando le procedure per il rilascio delle nuove AIA.
- creare un sistema realizzato con risorse interne, teso a verificare tutte le opportunità del mercato dei potenziali clienti di riferimento;
- definire struttura e strategia di marketing basate anche su modifica delle tariffe applicate per la realizzazione dei servizi di trattamento dei rifiuti liquidi;
- approfondire ogni occasione agevolativa finanziaria e fiscale al fine di pianificare la realizzazione di nuovi investimenti necessari al miglioramento della funzionalità operativa conseguente alle nuove autorizzazioni;
- revisionare la convenzione servizi ASI/CGS.

Il Consiglio di Amministrazione

